

Fentanyl, ecco la stretta Vertice a Palazzo Chigi, nuova norma in arrivo

E intanto la Procura indaga per spaccio

ROMA

Si annuncia una stretta sulla custodia di farmaci stupefacenti come il fentanyl. Dopo un vertice a Palazzo Chigi, il secondo dopo l'episodio del furto di ottanta fiale dello stesso medicinale all'ospedale Israelitico di Roma nei giorni scorsi, emerge l'ipotesi di un aggiornamento delle norme. Ma saranno disposti intanto anche più controlli da parte dei Nas. Così come il comandante del Ros Vincenzo Molinese, nel corso di un'audizione in commissione parlamentare antimafia, av-

verte: quel furto nella capitale «è un segnale». C'è la «la volontà di approvvigionarsi e, se questa è la volta in cui ci sarà la diffusione sul web, lo sveleranno le indagini». Senza voler lanciare allarmismi, Molinese specifica anche che sulla diffusione illegale di fentanyl «non si registrano al momento segnali di coinvolgimento della criminalità organizzata, ma questo non vuol dire che non ci siano. Il fenomeno non è grave come nel nord America, ma - sottolinea - va monitorato». Sul fronte politico qualcosa si è già messo in moto. Nelle prossime settimane è prevista una ricognizione generale di tutte le relative norme in vigore, applicate a livello regionale, per valutare l'ipotesi di una normativa nazionale più stringente

per la custodia di questo tipo di medicinali, che punti ad aggiornare il Testo Unico Stupefacenti (309/90), in quanto risale ormai ad oltre trent'anni fa. Non a caso al vertice di Palazzo Chigi, presieduto dal sottosegretario Alfredo Mantovano, hanno partecipato anche i ministri dell'Interno e della Salute, Matteo Piantedosi e Orazio Schillaci, oltre al presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, e il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. Nell'ottica di rafforzare il coordinamento tra le istituzioni coinvolte, si è quindi deciso di avviare nell'immediatezza un tavolo tecnico per valutare la necessità di norme ulteriori per la tracciabilità dei farmaci che determinano effetti droganti.

Parallelamente aumentano i timori per il rischio di registri non aggiornati. Oltre una ventina di persone avrebbero avuto la chiave per aprire l'armadietto blindato da cui è stato trafugato il fentanyl. Sulla vicenda la procura di Roma ha avviato un'indagine, nel fascicolo si procede per furto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e i militari hanno anche ascoltato alcune persone all'interno dell'ospedale. Non essendoci videosorveglianza nell'area della cassaforte, i carabinieri stanno comunque visionando le immagini di tutte le altre telecamere.



Peso: 16%